

PENNE NERE ASTIGIANE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI



BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C-SO ALFIERI 310 14100 ASTI TEL.0141.531.018 FAX 0141.352.146 e-mail: asti@ana.it www.anaasti.it
Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot.1/2011 Aut. Trib. AT N.4/96 Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/ASTI - numero 1 Mese APRILE Anno 2012



ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2012



LA CASA ALPINA

Nuova sede della Sezione A.N.A. di Asti
Parco Rio Crosio

Cari Alpini, permettetemi alcune riflessioni sulla vita associativa della Sezione, e principalmente intendo rivolgermi ai Capigruppo, ai Delegati di zona, ai Consiglieri sezionali.

Durante le visite ai Gruppi ho con rammarico notato poca partecipazione, ora voglio dire, non è che si debba ad ogni costo incontrare il Presidente, tutt'altro, credo che tali incontri diano l'opportunità di favorire uno scambio di idee tra tutti i tesserati, di conoscere gli intendimenti sezionali, di poter acquisire notizie periferiche, di partecipare attivamente alla realizzazione di quei progetti futuri che verranno coordinati e non imposti dalla Sezione.

Vengo però a sapere da tanti Alpini iscritti, che essi non erano stati avvisati, vengo a sapere che molti di loro vorrebbero ricevere gli S.M.S. che li rendano partecipi in tempo reale delle notizie sia ludiche che tristi riguardante i gruppi e quindi gli Alpini tutti, nessuno però si è premunito di fornire il loro n° di cellulare alla Sezione, vengo a sapere che molti Alpini non sanno che è possibile firmare per il 5 x mille a favore della Sezione, allora mi chiedo: se è mancata la comunicazione, di chi è la colpa? Della Sezione o dei Gruppi??

Cari Capigruppo, Delegati e Consiglieri, nella società moderna, a qualsiasi livello, la comunicazione è il canale che permette nella forma più semplice ed immediata la risoluzione di molte problematiche, pertanto Vi invito a fare un ulteriore sforzo per essere presenti in mezzo ai Vs. Alpini, affinché tutti possano essere raggiunti dalle notizie degli eventi dell'Associazione; non posso credere che 4.000 iscritti che potenzialmente valgono 15.000 contatti, non si superi le 500 adesioni di deleghe del 5 x mille a favore della Sezione.

Alcuni Capigruppo, lavorando sul territorio con caparbieta hanno ottenuto di aumentare considerevolmente il numero degli iscritti, voglio sperare che in questo 2012 tutti i Gruppi raggiungano un brillante risultato andando a risvegliare quegli Alpini dormienti, portandoli in Associazione, motivandoli, e se serve donando loro il primo bollino della tessera.

Cari Alpini, crediamoci, facciamo riferimento a quell'orgoglio Alpino che abbiamo conosciuto quando portavamo le stellettole, facciamo gruppo, squadra, crediamo in quello spirito che unisce gli Alpini e ci consacra ad immagine dell'intera società.

E' stato demandato di ricercare tra gli Alpini dei vostri Gruppi alcuni volontari per prestare servizio al Cardinal Massaia, che è l'ospedale di riferimento Provinciale, oppure Alpini che vogliano impegnarsi presso il Banco Alimentare, ebbene nessuno si è fatto avanti, eppure quando sono iniziati questi servizi approvati dai delegati sezionali c'era entusiasmo da parte di Voi tutti, ora perché tutta questa apatia e menefreghismo?? Io non

intendo sentire (più volte è stato detto) tanto qualcuno che si presta a svolgere questi servizi c'è, prendiamoci le responsabilità a cui abbiamo a suo tempo aderito, operiamo al fianco della Sezione per il potenziamento dei servizi di volontariato che portano lustro, credibilità e visibilità a tutti gli Alpini.

In altra parte del giornale trovate altre notizie e la relazione morale presentata ai delegati il 26 febbraio scorso, qui voglio parlarvi della nuova sede: mentre il giornale va in stampa sono partiti i lavori di tutta l'impiantistica ed approvati i preventivi dei serramenti e delle porte interne, pubblicamente e con piacere ringrazio la Signora Giorgetta ved. Gastaud che dopo le tegole per la copertura del tetto, ha voluto donare anche le piastrelle facendo sua una bellissima frase "dopo il cappello anche gli scarponi" alla nuova sede. Grazie di cuore a Lei ed ai nipoti da parte di tutti gli Alpini astigiani.

Tutti gli altri sponsor, e sono tanti, così come tanti sono gli Alpini ed i gruppi che hanno partecipato verranno ringraziati in modo adeguato al momento dell'inaugurazione prevista per il mese di Aprile 2013. Adesso è necessità primaria proseguire celermente al fine di ultimare i lavori entro la fine dell'estate, tale da permettere il trasloco entro dicembre 2012. Vi lascio leggere nelle altre pagine le notizie relative alle vicende degli oppositori alla nostra nuova casa a cominciare dal sondaggio promosso da La Stampa e le conclusioni del Consiglio Comunale Aperto, ricordo solo che pur non svolgendo politica attiva, gli Alpini di Asti che si recheranno alle urne di primavera per l'elezione del nuovo Consiglio Comunale farebbero bene a sostenere quei candidati che ci sono stati vicini negli anni ed hanno permesso questa nostra realizzazione.

Cari Alpini, scusate se il Vostro Presidente è un tantino petulante e noioso, il sottoscritto vive l'alpinità in modo totale e "vorrebbe" trasmettere a tutti gli Alpini astigiani le stesse motivazioni e gli stessi ideali tali da poter orgogliosamente sempre dire "VIVA GLI ALPINI"

Il Presidente
Adriano Blengio

TESSERAMENTO

Ricordiamo ai soci ed ai Capigruppo che la scadenza prevista per il tesseramento è aprile, dai mesi successivi chi non ha rinnovato rischia la sospensione dell'invio delle riviste associative.

RINGRAZIAMENTO

A nome di tutti gli Alpini della Sezione ringraziamo Renato e Luisa Curletti per il servizio e le bevande offerte durante le serate benessere svoltesi negli ultimi mesi.

RIFLESSIONI SUL CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 23 FEBBRAIO U.S.

ASTI 24 Febbraio 2012

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Asti

Ill.mi Assessori del Comune di Asti

Ill.mi Consiglieri del Comune di Asti

Chiedo scusa a tutti Voi Amministratori del Comune di Asti, se ancora una volta gli Alpini astigiani si intromettono nella vita amministrativa della Città, senza esplicitarlo per loro volontà, ma vorrei mi fosse concesso l'opportunità di esprimere una opinione, e non un giudizio, su quanto è emerso durante il dibattito del Consiglio Comunale Aperto del 23 Febbraio u.s.

Mi meraviglia assai che alcuni Consiglieri non fossero stati attenti e presenti negli anni passati, ma anche durante lo scorso anno, alle varie manifestazioni a cui ha preso parte l'A.N.A., lussuando l'Amministrazione del momento, durante l'attività di eventi Comunali, e senza farne un elenco specifico ricordo che solamente nel 2011 le ore prestate dall'A.N.A. al servizio di Asti ammontano ad un totale di 3.843.

Mi meraviglia il fatto che non sia a conoscenza che 25 Alpini a settimana trasferiscono da Moncalieri, e poi



distribuiscono su tutto il territorio Astigiano, generi alimentari agli Enti caritatevoli, permettendo alle fasce più deboli e precarie il minimo di sostentamento

Mi è difficile comprendere cosa sia cambiato dal 2007 quando il Sindaco on. Vogliano conferiva all'A.N.A. il sigillo di San Secondo con una

splendida motivazione che Vi invito a leggere.

Mi meraviglia parecchio che alcuni Consiglieri sostengano l'utilità primaria di un Asilo anziché la sede di un'associazione comunque nel parco medesimo.

Mi meraviglia quando si afferma che la sede non sarà altro che un circolo ricreativo, non sapendo che già in Corso Alfieri, l'attuale sede, comprendere un circolo ricreativo A.N.A. regolarmente e legalmente iscritto e funzionante che svolge anche funzioni di aggregazione sociale.

Mi meraviglia quando si parla di costruzione in vetro e legno, senza soffermarsi quale deve essere la sicurezza per determinati usi in un parco e senza aver preso visione degli elaborati tecnici o di verifica dei manufatti già edificati.



Mi meraviglia che non si sia prestato attenzione ai lavori di pulizia effettuati dagli Alpini lungo i viali del parco, che non si sia preso atto che il 16 febbraio con uomini e mezzi

gli Alpini abbiano provveduto alla rimozione dei lastroni di ghiaccio che creavano un vero pericolo ai fruitori del parco (eravamo appena giunti da spalare i tre metri di neve caduta su Foligno).

Mi meraviglia che un Consigliere che afferma di essere un "Alpino", con il cappello sotto il letto, affermi la necessità di trovare soluzioni alternative a favore dei ragazzi e dei bambini:



ricordo che da sempre si opera nella solidarietà e nella socializzazione rivolta verso tutti, quindi anche dei minori e che da quando è iniziata la costruzione della sede, abbiamo avuto su Asti città un incremento di iscrizioni di 163 unità pari ad oltre il 4% del totale a dimostrazione della stragrande volontà degli astigiani di supportare i nostri progetti. Ricordo che l'A.N.A. è un'Associazione d'arma e che lo Statuto Nazionale recita che solamente chi ne fa parte è da considerarsi Alpino accettandone l'articolato e quanto viene stabilito dagli organi statutari, diversamente si è ex Alpino.

Voglio rammentare che gli Alpini vivono soprattutto di valori non riflessi: sono quei valori assunti quando avevamo le stellette, coltivati poi in famiglia, nella vita lavorativa ed all'interno della società; essi sono lealtà, solidarietà, amicizia, senso del dovere, perché è dal dovere e non dai diritti che noi alimentiamo questi valori ed in più occasioni siamo stati riconosciuti quale ultimo baluardo di questi sani principi, portatori di sano contagio morale.

Gli Alpini non fanno parte del movimento che parla e contesta noi siamo l'Associazione del fare in silenzio, siamo restii anche ad apparire sugli organi d'informazione ritenendone alcuni tarocchi, siamo a norma di statuto apartitici, ma non apolitici, i 1.000 Alpini del Comune di Asti ed i 3.000 del restante territorio Provinciale, godono di una oculata visione politica, rivolta verso chi condivide anche scelte associative indirizzate alla solidarietà sociale degli esseri più deboli della collettività locale.

Gli Alpini auspicano una risoluzione condivisa, a fronte di nessun idealismo politico preconcepito o costruito, pronti ad adempiere agli obblighi assunti a favore dell'Amministrazione Comunale di Asti, concordando di volta in volta le impegni da assumersi.

Scusate lo sfogo, ma rispettoso delle istituzioni, la Sezione Alpini di Asti ha sentito il dovere di rappresentare in modo sincero, le conclusioni a margine del Consiglio Comunale Aperto del 23 Febbraio u.s. che per mancanza di tempo non hanno potuto essere prodotte in quella sede: certo di aver fatto cosa gradita a molti Consiglieri al fine della conoscenza del nostro operato, rivolgo a Voi tutti un augurio di buon lavoro nella stesura dell'o.d.g. che andrete a formulare.

Cordialmente.

Il Presidente A.N.A. Sezione di Asti
Adriano Blengio

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Domenica 26 febbraio 2012 si è tenuta ad Asti l'Assemblea annuale dei delegati dei 95 Gruppi della Sezione di Asti, nel salone del Consiglio provinciale, messo gentilmente a disposizione dall'Amministrazione della Provincia. Hanno partecipato all'apertura dei lavori, portando il loro gradito saluto, il Vescovo Mons. Francesco Ravinale, il Sindaco prof. Giorgio Galvagno, il Gen. Franco Cravarezza, il Vice Questore Vicario dott. Tullio Dezzani, l'Assessore della Provincia di Asti Pierfranco Ferraris, il Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti dott. Maurizio Raserio, il Presidente del CSV di Asti Bartolomeo Diagora, il Consigliere Nazionale A.N.A. Stefano Duretto, il consigliere della Regione Piemonte Angela Motta.

Particolarmente apprezzato l'intervento del Vescovo, Cappellano della Sezione, che ha messo in risalto la dignità del lavoro fatto con le mani, nel quale sono maestri gli alpini. "Quando facciamo qualcosa – ha concluso – dobbiamo pensare a quello che lasciamo dietro".

Il gen. Franco Cravarezza, niceese, che ha da poco lasciato l'esercito per il quale ha dichiarato di sentire una forte nostalgia, ha presentato l'iniziativa degli alpini rotariani, decisa nel maggio 2011, che consiste nel dotare i nuclei di Protezione civile dei Paesi del mondo un shelter box, cioè una tenda riparo rotonda di 4 metri di diametro con tutto l'occorrente per una famiglia, destinata alle situazioni di emergenza per calamità naturali. Si tratta di farne acquistare una certa quantità e di istruire gli appartenenti alla Protezione civile circa il montaggio e il rimessaggio. E' venuto quindi il momento per il Presidente Adriano Blengio di esporre la relazione sul primo anno del suo incarico, nella quale ha inizialmente ricordato gli alpini andati avanti nell'anno 2011 e soprattutto l'indimenticabile Oscar Gastaud, storico Presidente della sezione. Ha voluto poi nominare i due giovani alpini astigiani in armi: il ten. Danilo Lo Prete distintosi nei campionati alpini, e l'alpina Jessica Trova che ha contribuito ad assicurare alla giustizia due malviventi. Dopo i sentiti ringraziamenti ai collaboratori e ai capigruppo ha ricor-

dato i principali avvenimenti che hanno caratterizzato il 2011 alpino che possiamo sintetizzare così di seguito:

La partecipazione da protagonisti con i festoni tricolori alla 84° Adunata nazionale di Torino (quella del 150° dell'Unità d'Italia); la celebrazione della 23° festa sezionale a Nizza M.to; il 14° raduno del 1° raggruppamento ad Imperia; i diversi raduni organizzati dai Gruppi astigiani e dalle Sezioni consorelle, le manifestazioni a carattere nazionale nelle quali la Sezione è stata presente con il suo vessillo; la posa della targa al "Bosco delle Penne mozze" a Cison di Valmarino; il pellegrinaggio al Santuario degli Alpini ai Caffi di Cassinasco.

È stato rinnovato il giornale Penne nere astigiane con un nuovo formato e una nuova grafica; è stato istituito un servizio veloce di comunicazione tramite sms sui telefoni cellulari ai Capigruppo nonché a tutti i soci che lo desiderano, onde rendere più efficace e reale la partecipazione di tutti alla vita associativa.

Il Presidente Blengio si è quindi soffermato sui motivi di orgoglio alpino sollecitando ancor più, là dove occorre, la collaborazione con le amministrazioni comunali per la cura e la manutenzione dei nostri monumenti, il coinvolgimento di tutti i Gruppi al servizio di turnazione per il servizio all'ospedale Cardinal Massaia e al Banco alimentare per la distribuzione di generi alimentari agli Enti caritatevoli della provincia. La colletta alimentare di novembre ha permesso la raccolta di oltre 46 tonnellate di generi vari e la vendita delle stelle di Natale a favore dell'AIL ha reso ben 15.539 euro donati in beneficenza. Le ore destinate nell'anno alla solitarietà si aggirano sulle 25.000 e quasi sulla stessa cifra sono gli euro donati

"Fiore all'occhiello e motivo d'orgoglio – ha proseguito Blengio – è senz'altro il nucleo di Protezione Civile con al suo interno il gruppo sanitario ed il gruppo rocciatori. Anche ai sensi della nuova Legge Regionale, che di fatto ha organizzato in un unico soggetto tutta l'attività di P.C., possiamo dire con orgoglio che tutti gli aderenti sono stati professionalizzati in base al loro coinvolgimento ed utilizzo. Di questi Alpini e soci aggregati dobbiamo essere fieri".



Il ringraziamento è andato poi anche al Coro sezionale "Valle Belbo" ed alla Fanfara "La Tenentina" per la disponibilità dimostrata e per il grande impegno profuso, e un particolare apprezzamento è stato rivolto a tutte le donne, le madrine dei gruppi, le mogli o compagne, le mamme. Senza il loro sostegno e la loro benevolenza gli alpini non potrebbero dedicare tanto tempo all'associazione ed al volontariato. Le "Stelle Alpine" poi contribuiscono alle attività con apporti economici assai importanti, e curano gli allestimenti floreali della Sezione.

Questa ha registrato nel 2011 ben 104 nuove iscrizioni di alpini e 59 di soci aggregati, portando il totale a 3251 alpini e 620 soci pronti ad affrontare le attività del nuovo anno che così sintetizziamo:

- Per l' 85° Adunata Nazionale di Bolzano del 11/12/13 Maggio prossimo, la Sezione ha organizzato 2 pulman con partenza sabato 12/5, che porteranno anche al Sacratio del Pasubio e ad una visita alla "Campana della Pace" di Rovereto;
- La 24° festa Provinciale si terrà a Costigliole il 9/10 Giugno prossimo;
- L'omaggio al Santuario degli Alpini ai Caffi si terrà domenica 24 Giugno;
- Il raduno del 1° Raggruppamento è fissato per il 6/7 ottobre a Novara;
- Il festeggiamento del 140° di fondazione delle Truppe Alpine avverrà il 28 Ottobre nella chiesa di San Domenico Savio;
- Verranno riproposti il Concerto di Natale del 7 dicembre e la SS. Messa di Natale del 24 dicembre, organizzata in collaborazione con i Vigili del fuoco.

Nel 2012 ricorrerà il 90° di fondazione della Sezione ed il 40° di inaugurazione del monumento agli Alpini in Asti, ma si è ritenuto opportuno organizzare un'unica grande manifestazione che è già stata prevista per la primavera del 2013 e che comprenderà anche l'inaugurazione ufficiale della nuova sede. A giorni infatti riprenderanno i lavori sospesi per il maltempo e si conta di terminarli nel corso dell'anno. Alla ultimazione della casa necessitano ancora circa 150.000 euro (228.000 euro è il costo finora sostenuto per materiali e mano d'opera), di cui una parte sono già disponibili e gli altri verranno reperiti con la vendita dei mattoni, come ha suggerito un "vecio", e con il lavoro gratuito di volontari (elettricisti, muratori, piastrellisti, manovali...) che verranno coordinati dal vicepresidente Gianni Scala.

Ha quindi preso la parola il responsabile finanziario Mastrolia il quale ha illustrato il bilancio

2011, le cui componenti essenziali sono le seguenti: le entrate totali ammontano ad € 176.227,41 (voci principali i proventi del tesseramento per più di 77.000 euro e le offerte per la nuova casa quasi 35.000 euro) mentre le uscite totali ad € 280.273,90 (voce principale le spese per la nuova casa circa 149.000 euro, la quota tesseramento versata alla sede nazionale più di 38.000 euro e le spese per l'attuale sede più di 32.000 euro), pertanto il risultato d'esercizio presenta una perdita di € 104.046,49.

Sia la relazione morale del presidente Blengio che il bilancio della Sezione così come presentato da Mastrolia, sono stati approvati dai delegati all'unanimità. Prima che l'Assemblea venisse dichiarata chiusa ci sono stati ancora due interventi: da parte del vicepresidente Mario Aresca e del consigliere nazionale Stefano Duretto.

Il vicepresidente ha chiamato in causa i vertici dell'esercito italiano rilevando che questo conta oggi ben 69 generali di Corpo d'Armata, "ma dove sono le Armate?" e che continua il sistema, per gli ufficiali, di andare in pensione con il grado superiore con evidenti vantaggi economici personali, ma a spese dei cittadini già pesantemente colpiti da imposte, tasse, e aumenti generalizzati. Ha proposto quindi che l'A.N.A. nazionale si faccia interprete presso i competenti organi amministrativi del Governo perché si intervenga su queste situazioni chiaramente di parte, affinché chi ha di più dia effettivamente di più.

Il consigliere Duretto ha comunicato l'andamento dell'iniziativa nazionale Una casa per Luca, che ha visto gli Alpini italiani aderire con slancio all'appello del Presidente Perona per dotare il collega Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan, di una abitazione senza barriere architettoniche che si sta costruendo al suo paese di Gravellara Lomellina (PV). Anche la sezione di Asti, pur già impegnata finanziariamente, ha aderito con un proprio contributo.

Si sono quindi svolte le operazioni di voto per il rinnovo di un terzo del Consiglio, come da Statuto, da cui sono risultati eletti i seguenti neoconsiglieri:

Quaglia Vittorio; Bava Bruno; Vignale Pier Francesco; Icardi Giancarlo; Spinoglio Walter; Torchio Giuseppe; Morando Mario; Durante Lorenzo; Agostinucci Alessandro; Lucchetta Sandro.

Sandro Cerrato



CRONISTORIA DELLA CASA ALPINA SEDE DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI PARCO RIVO CROSIO CORSO XXV APRILE ASTI

Nazionale Alpini per la realizzazione della propria sede Sezionale. Dopo aver visionato, l'allora Presidente Duretto insieme all'Assessore Bianchino, alcuni locali periferici (ex Scuole) e ritenendo che tali locali non erano confacenti alle necessità dell'Associazione in data 02 Gennaio 2007 veniva formalizzata la richiesta di una porzione di terreno idonea alla realizzazione della Casa Alpina.

In data 30 Marzo 2007 il dirigente del settore infrastrutture e patrimonio formulava al Consiglio Comunale la proposta di concessione di un area al Parco Rivo Crosio e la relativa bozza di convenzione (tale bozza prevedeva che gli impegni del concessionario partissero dal rilascio del certificato di regolare esecuzione dei lavori).

In data 03 Aprile 2007 il Consiglio Comunale con propria deliberazione n° 64 autorizzava la concessione di un area al parco Rivo Crosio nonché le linee generali della convenzione.

In data 19 Novembre 2008 l'Amministrazione Comunale comunicava l'individuazione dell'area.

In data 09 Settembre 2009 l'Associazione Alpini presentava il progetto di edificazione della Casa Alpina Guardia Parco sede della Sezione di Asti. Il 15 settembre 2009 l'amministrazione comunicava il nominativo del responsabile del procedimento. Il 16 settembre 2009 veniva avanzata richiesta di documentazione integrativa.

Il 21 ottobre 2009 veniva rilasciato il parere favorevole da parte del Settore Urbanistica.

Il 16 Dicembre 2009 il Consiglio Comunale con propria deliberazione n° 90 confermava la concessione dell'area ed approvava in via definitiva la bozza di convenzione.

In data 19 Marzo 2010 perveniva la richiesta di ulteriore documentazione ad integrazione della preesistente. Venivano pertanto acquisiti i pareri e gli studi richiesti tra cui il parere delle aree verdi.

Il 21 Aprile 2010 veniva effettuato il versamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione.

In data 08 Luglio 2010 veniva rilasciato il permesso ad edificare e nel contempo l'allegata convenzione stipulata tra l'amministrazione Comunale e l'associazione Alpini Sezione di Asti.

Il 10 Giugno 2011 avveniva l'inizio dei lavori previa comunicazione agli Enti interessati.

In data 08 ottobre 2011 per dare corso agli impegni assunti di concerto con l'Amministrazione Comunale veniva organizzata la "Festa al Parco Rivo Crosio " che ha comportato la pulizia dei viali, la posa di targhe con l'indicazione delle piante che formano i viali stessi. Nel pomeriggio medesimo un mondo di giovani ed anziani ha preso parte alla festa vera e propria ed allietati dai giochi messi a disposizione dall'associazione ha potuto vivere il Parco come mai prima di allora. Sono state poste ha disposizione de fruitori del parco 10.000 pubblicazioni che spiegano il parco con le sue piante, i suoi arbusti, la sua flora.

A settembre 2011 l'associazione ha assunto l'impegno economico di sostituire lo scivolo per i ragazzi danneggiato da vandali che risulta essere un pericolo per i fruitori del parco.

In data 16 Febbraio 2012 l'associazione ha provveduto a rimuovere il ghiaccio e ripulire i viali di camminamento e l'area giochi dalla abbondante neve al fine di eliminare eventuali pericoli

Ad ottobre 2011 è stato predisposto un progetto rivolto ai ragazzi delle elementari di tutti i Circoli Scolastici Provinciali tendente a divulgare, promuovere e valorizzare la cultura alpina, l'educazione civica vero gli altri e le istituzioni, nonché le varie forme di solidarietà che vede impegnati gli Alpini Astigiani. In Provincia sono già state incontrate

le scolaresche di Nizza Monferrato, Mongardino, Antignano, altre saranno prossimamente sentite per concordare tali incontri. Per ciò che riguarda la città di Asti i ragazzi verranno ospitati nel salone polifunzionale della nuova sede pertanto gli incontri avverranno a partire dal prossimo anno scolastico.

Nel frattempo l'associazione aveva fatto richiesta ai Comuni di aderire al proprio progetto finalizzato alla realizzazione della propria sede tramite un ordine del giorno tendente anche alla ricerca di eventuali finanziamenti e parecchie Amministrazioni Comunali (circa la metà) hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

L'associazione Alpini Sezione di Asti ritiene di aver adempiuto agli impegni assunti con l'Amministrazione Comunale, ed è comunque a disposizione per concordare iniziative volte alla popolazione che fruisce del Parco Rivo Crosio, tenendo conto del grande impegno profuso nella solidarietà quale ad esempio l'impegno della distribuzione dei generi alimentari alle organizzazioni caritatevoli che comporta un impegno di 25 Alpini alla settimana, del servizio giornaliero presso l'ospedale Cardinal Massaia, del supporto agli Enti nell'organizzazione di eventi, nell'espletamento delle incombenze relative agli aiuti alle popolazioni colpite da calamità.

Il nostro impegno sociale è documentato dal libro verde della solidarietà che certifica come nel 2010 gli Alpini Astigiani hanno contribuito con 24.192 ore di lavoro e 23.331 € di contributi devoluti.

L'associazione Nazionale Alpini Sezione di Asti ritiene che con la nuova sede possa maggiormente operare con più risorse, sia di uomini che di mezzi, al servizio e supporto alla popolazione astigiana rendendo un miglior servizio sociale a tutta la collettività. L'associazione ritiene che la presenza degli Alpini nel parco Rivo Crosio debba essere considerato un vero presidio volto a valorizzare il parco stesso ed essere fulcro di aggregazione sociale di tutti gli Astigiani.

Il sottoscritto Presidente ha ricevuto pieno mandato all'unanimità dal Consiglio Direttivo Sezionale di esporre quanto sopra riportato, affinché venga allegato agli atti del Consiglio e sia parte integrante di esso, riconoscendone la memoria storica e la validità oggettiva degli atti citati, nonché le ragioni eccepite per il rilascio delle autorizzazioni volte alla costruzione della sede A.N.A. di Asti.

In fede.

Asti 23 Febbraio 2012

Il Presidente
Adriano Blengio

Sondaggio del quotidiano "LA STAMPA" sulla Casa Alpina a Rio Crosio

E' terminato il sondaggio, indetto dal quotidiano "LA STAMPA" sulle pagine locali di Asti, per esprimere il proprio parere se favorevoli o meno alla costruzione della nuova sede AN.A. Sezione di Asti nel Parco Rivo Crosio. Il risultato del sondaggio è riportato nell' immagine sotto tratto dal sito dello stesso quotidiano.



SI 82,5 % NO 17,5 %

PENNE NERE ASTIGIANE

Direttore Responsabile: Franco CAVAGNINO
Comitato di Redazione: Mario ARESKA, Adriano BLENGIO,
Sandro CERRATO, Stefano DURETTO, Celeste FASANO,
Franco FERRERO, Elio PONCIBO'
C.so Alfieri, 310 - 14100 ASTI - Tel. 0141.531.018
Fax 0141.352.146 - Email: asti@ana.it
Autorizz. Tribun. Asti n. 4/96 Sped. in abbonam. postale
Comma 20/C - ART.2 - L 662/96 - Fil. Asti
Stampa: LITOGRAF Venaria Reale (TO) Tel. 0114551158
Email: depaoli.g@libero.it

LASCIA CHE LA VOCE DELLA MUSICA PERVADA LA TUA VITA....

.....poiché nell'essenza delle sue vibrazioni vi sono le percezioni necessarie per l'anima che la musica sa nutrire.

La musica è parte integrante dell'anima, poiché l'anima respira vibrando.

La musica è quell'elemento che può far nascere le passioni, che può calmare gli animi, che può attraversare le distanze tra il ridicolo ed il sublime, che può far nascere nostalgie, ricordi e pensieri di persone amate, dell'infanzia, di casa, del paradiso, del sorriso di un bambino, delle lacrime di una donna, di un rimpianto, di un sorriso e di una commozione.



Si potrebbe così riassumere così l'emozionalità vissuta la sera del 9 Dicembre 2011, nella Chiesa di San Domenico Savio in Asti, in occasione del tradizionale Concerto di Natale, organizzato dalla Sezione ANA di Asti con il patrocinio del CSV e Comune di Asti.

Le suggestioni musicali sono state trasportate dagli spartiti musicali all'ascolto del numeroso pubblico presente dal "nostro" Coro "ANA Vallebelbo" di Canelli, dal Coro "CAI - ANA di Cinisello Balsamo" (ospite d'onore della serata) e dalla tradizionale Banda Sezionale "La Tenentina" di Tigliole d'Asti.

Tre diversificate componenti musicali che hanno, con i loro repertori, riportato all'ascolto storie e culture del "Cappello Alpino", amabilmente e sapientemente intersecate con canti e musiche

dell'atmosfera natalizia.

Come "overture" alla serata come non ricordare dalla voce possente, vigorosa ed un po' emozionata del Presidente della sezione ANA di Asti, Adriano Blengio, la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Parole che ormai noi Alpini abbiamo scolpite nei nostri cuori, ma che fanno ogni volta farci socchiudere gli occhi per rivedere un po' appannate dalle lacrime le figure di coloro che in tempo di guerra e battaglie hanno donato le loro esistenze e coloro che, amici fraterni di qualche giorno fa, "sono andati avanti" non prima di aver scritto la storia della nostra sezione astigiana.

Gli applausi numerosi e prolungati del pubblico hanno accompagnato le varie esecuzioni dei due Cori e della Banda Sezionale, interpretazioni musicali che ci hanno fatto "viaggiare" tra il "Golico" e i "Monti Scarpazzi", attraversando con i ricordi il "Ponte di Perati", senza dimenticare la tristezza dei nostri Alpini, in Russia, nell'"Ultima Notte".

Ma anche la musica lirica è stata protagonista con l'intramontabile Giuseppe Verdi, attraverso le note dell'Aida amabilmente e originalmente proposte dai musicisti della Tenentina.

E infine nell'immaginario Presepe ecco, talvolta, appoggiare con maestria ornamenti musicali della tradizione natalizia come "La Notte Santa" e i Medley che ricordano la nascita del Bambin Gesù. A chiusura della serata, presentata dall'alpino Pierluigi Berta, in occasione dei festeggiamenti ricorrenti nel 2011 dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'esecuzione dell'Inno di Mameli.

Ringraziamo i protagonisti dell'evento, in particolar modo il Parroco della Parrocchia di San Domenico Savio che ci ha ospitati con entusiasmo e cordialità, tutti gli intervenuti e con esclusiva gratitudine tutti gli Alpini e il personale che hanno offerto il loro prezioso contributo per il conviviale e tradizionale convivio del "dopo concerto"..... siamo sempre, comunque e ovunque ALPINI.... e a serrar gomiti accanto a una tavola imbandita... siamo UNICI.

Alpino Pierluigi Berta



PRESENTAZIONE DELL'UNITA' DI PROTEZIONE CIVILE A.N.A. ASTI

COORDINATORE SEZIONALE:	PIER FRANCESCO VIGNALE
VICE COORDINATORE:	GIOVANNI FORNACA
VICE COORDINATORE:	GIAN LUIGI MARABOTTI
VICE COORDINATORE E MAGAZZINIERE:	GIACOMO MORO
RESPONSABILE RADIO:	GIOVANNI BELLONE
CAPI SQUADRA:	
BAVA BRUNO	GENERICI
BELLONE GIOVANNI	GENERICI
BERTOLA MARIO	GENERICI
GAMBINO GIUSEPPE	GENERICI
GONELLA ELDO	GENERICI
MARABOTTI GIAN LUIGI	GENERICI
MORANDO MARIO	ROCCIATORI
TROVA PIETRO	SANITARIA
SEGRETERIA:	COLLA LINA

Questa la composizione assieme ai 94 Volontari della PROTEZIONE CIVILE A.N.A. Sez. di ASTI.

L'UNITA' di PROTEZIONE CIVILE A.N.A. ASTI porge un sentito e doveroso ringraziamento al COORDINATORE SEZIONALE PIER FRANCESCO VIGNALE per la sua sempre disponibilità e presenza in ogni circostanza. Ci sembrava doveroso verso il nostro Coordinatore, anche se impossibilitato per salute non si è mai tirato indietro ed ha sempre svolto le attività con professionalità e senso del dovere.

VOLONTARI

Speriamo che quest'anno sia un anno sereno per tutti. Noi siamo pronti come sempre, a dare una mano a chi ne ha bisogno, a portare il nostro aiuto ed una parola di conforto e solidarietà

Il Volontario GIOVANNI CANTARELLA è andato in pensione per compimento dei suoi ottanta anni, un grazie per quanto ha fatto per l'UNITA DI PROTEZIONE CIVILE A.N.A. ASTI è stato per molti anni il responsabile del nostro magazzino. Ha svolto il suo incarico con molta professionalità.

Abbiamo nuovi Volontari, la squadra sanitaria ora è dotata anche di un medico il dott. ROBERTO ALESSI, a lui e a tutti gli altri diciamo buon lavoro.

La nostra attività è partita il 6 gennaio, anche se festa, con i capi squadra, per programmare le nostre attività ed esercitazioni annuali. Si è tenuta la riunione mensile di gennaio con i Volontari.

Il 23 gennaio alle ore 21,30, due Volontari ed uno era il nostro Coordinatore hanno monitorato gli sbocchi dell'autostrada ASTI/EST e ASTI/OVEST su richiesta del Prefetto di Asti causa lo sciopero degli autotrasportatori fino alle ore due del 24 gennaio.

Una casa editrice, la UTET, ci ha donato dei loro arredi dismessi per la nostra nuova sede e sei Volontari sono andati a Milano per il ritiro. In questo mese ha nevicato parecchio e il Coordinamento ha chiesto la nostra collaborazione alla quale, come sempre, abbiamo aderito.

Come ogni mese i Volontari hanno tenuto la consueta riunione mensile.

Il 23 gennaio in occasione dello sciopero degli autotrasportatori il

Prefetto ha fatto richiesta di Volontari per monitorare i due sbocchi cittadini dell'autostrada, due Volontari hanno aderito al servizio.

Facendo parte del Coordinamento provinciale di Protezione Civile abbiamo degli impegni non indifferenti uno dei tanti è la movimentazione dei mezzi, il 28 gennaio era il nostro turno e con ventisette Volontari abbiamo fatto tale movimentazione e anche messo in ordine il magazzino del 1° Raggruppamento.

Un' emergenza il 29 gennaio, la neve. Si sono messi subito in allerta i Volontari e due squadre pronti a partire.

Ai primi di febbraio si sono riuniti i capi squadra ed i Volontari per la consueta riunione mensile.

Un'altra emergenza neve, questa volta tutta l'Italia è sotto la neve. Una nostra squadra di sei Volontari il 12 febbraio è partita per l'Umbria con il Coordinamento provinciale, ed è ritornata il 17.



Anche il parco RIO CROSIO è stato sotto la neve, per dare modo che tutti lo vivessero anche imbiancato, è stata tolta la neve dai sentieri principali.

Come tutti gli anni abbiamo collaborato con il Comune di Asti per il CARNEVALE ASTIGIANO in piazza Alfieri, accompagnando la sfilata dei bambini lungo il tragitto fino al cinema Politeama e prestando supporto ai Vigili del fuoco per il rogo del pupazzo di carnevale.

La nostra Unità non va sui giornali non si fa pubblicità, ma fa attività sempre, con convinzione, correttezza e umanità e soprattutto umiltà.

Quando prestiamo la nostra opera in un'emergenza, cerchiamo di dare la normalità alle persone più in fretta possibile senza cercare di avere dei meriti, non è la nostra aspirazione. Non è una polemica ma la cruda realtà.

Su richiesta dell'Ufficio Istruzione del Comune abbiamo prestato la nostra assistenza ai bambini che partecipavano al BAZARINO DEL CARNEVALE ASTIGIANO, facendo anche da mangiare. Molti i Volontari che domenica 4 marzo hanno aderito alla iniziativa facendo assistenza alle bancarelle dei bambini e distribuendo loro cioccolata calda.

I Volontari BATTAGLINO MARCO e BUSSOLINO RINALDO i giorni 9 e 10 marzo 2012 hanno partecipato alle ALPINIADI a Bolzano. Hanno fatto tutte le gare con molto impegno portando con onore il nome della nostra Unità di Protezione Civile.



LA SEGRETERIA P.C.

Lina Colla

Date manifestazioni nazionali, sezionali e di gruppo Anno 2012

22 aprile	Festa di Gruppo: San Marzanotto
11-13 maggio	85ª Adunata Nazionale: Bolzano
27 maggio	Assemblea Delegati Nazionali: Milano
3 giugno	Festa di Gruppo: Cortandone
9-10 giugno	24° Festa Provinciale: Costigliole
17 giugno	25° Fondazione del Gruppo e del Monumento – I Festa di Zona: Mombaruzzo
24 giugno	Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli Alpini: Cassinasco
1 luglio	63° Raduno al Sacratio della Cuneense: Col di Nava
8 luglio	Inaugurazione nuova sede Gruppo: Portacomaro
14-15 luglio	40° Fondazione del Gruppo: Moasca
6-7 ottobre	XV Raduno I Raggruppamento: Novara
14 ottobre	Processione alla Cappella della Misericordia protettrice P.C.: Bruno d'Asti
14 ottobre	Pellegrinaggio Caduti d'Oltremare (solenne): Bari
14 ottobre	Festa Madonna del Don: Venezia
21 ottobre	Processione località Bruciati: Calamandrana
28 ottobre	140° anniversario fondazione Truppe Alpine e Santa Messa per i caduti: Asti
25 novembre	Riunione dei Capigruppo: Asti
7 dicembre	9° Concerto di Natale con cori alpini e banda sezionale: Asti
24 dicembre	Santa Messa di Natale unitamente ai Vigili del Fuoco: Asti

PROMOZIONE CINEMA

Pesce Luigi (Art. Montagna) e famiglia, proprietari del cinema Teatro Sociale e del cinema Lux di Nizza Monferrato, offrono a tutti gli Alpini e soci aggregati in regola con il tesseramento anno 2011/2012 l'ingresso a prezzo ridotto presso i cinema suddetti.

XXIV FESTA PROVINCIALE COSTIGLIOLE D'ASTI

Domenica, 26 febbraio 2012, nel corso del suo intervento all'annuale Assemblea dei Delegati, il nostro Presidente Adriano Blengio ha parlato dei prossimi appuntamenti della nostra Sezione e tra questi ha citato il 24° Raduno Provinciale che si terrà in Costigliole il 9 e 10 giugno prossimi, in concomitanza con il 90° di fondazione del nostro Gruppo.

Ritorno quindi sull'argomento, per rivolgere a tutti gli alpini della nostra Sezione, un caloroso invito ad essere presenti numerosi con i loro gagliardetti per festeggiare insieme questa ricorrenza piuttosto importante, non solo per noi: dopo l'adunata nazionale ed il raduno interregionale, questo è il raduno più importante per la nostra Sezione.

La manifestazione inizierà sabato 9 giugno alle 14,30 con l'alza bandiera presso la sede del nostro Gruppo, in via C. Ferro, nelle vicinanze degli impianti sportivi.

Nel pomeriggio, a seguire, ci sarà la possibilità di assistere all'allestimento dell'accampamento del Gruppo Storico che sarà presente in mezzo a noi, al posizionamento del ponte tibetano da parte della nostra Protezione Civile che provvederà anche a montare e smontare alcuni Shelter Box, che sono tende unifamiliari da utilizzare in caso di calamità, fornite dal Rotary International in accordo con l'Ana Nazionale. Sarà anche visitabile il Museo del Combattente e dell'Alpino allestito da Enrico Trincherò presso la propria abitazione in strada Ville n. 7.

Baldi Guido

Da qualche tempo hanno iniziato a pervenire su molte delle nostre caselle mail comunicati, più o meno deliranti, da sedicenti gruppi di estremisti sud tirolesi contrari alla nostra Adunata Nazionale e, più ci si avvicinerà all'evento, più ne arriveranno.

I contenuti, le insinuazioni, le velate minacce si commentano da sé e, vista la loro provenienza, non necessitano di risposta alcuna. Si confida, pertanto, che nessuno di noi raccolga queste provocazioni con le quali, peraltro, questi gruppuscoli cercano semplicemente di avere un po' di visibilità, notorietà e persino una sorta di legittimazione.

Il modo certamente migliore per rispondere a simili soggetti è quello di ignorarli del tutto.

*Gli alpini sono gente seria che si confronta con gente seria.
Saluti alpini*

Corrado Perona

C.A.S.T.A.

Il nostro socio, Tenente Danilo Lo Prete, ha guidato un plotone del 1° Reggimento di artiglieria da montagna di stanza a Fossano ai recenti CASTA (i campionati sportivi delle Truppe alpine) che si sono svolti in Val Pusteria.

Il 1° Reggimento di artiglieria da montagna, che ha già svolto numerosi servizi all'estero, sarà prossimamente di nuovo dispiegato in Afghanistan insieme al resto della Brigata Taurinense.



GRUPPO DI PORTACOMARO

Raduno Alpino l'8 luglio 2012 per inaugurare la nuova sede "Ten. Oscar Gastaudò"

Il Comune di Portacomaro ha recentemente messo a disposizione del gruppo due ampi locali di fianco al monumento ai caduti.

Restaurati e tinteggiati dagli Alpini, i locali saranno ufficialmente inaugurati il 7-8 luglio 2012 e saranno dedicati al "Presidente dell'Adunata". Il nostro mai dimenticato Presidente Provinciale Oscar Gastaudò.

I festeggiamenti inizieranno sabato 7 luglio alle ore 21,00 con una serata dedicata al canto popolare, presso il Palatenda canteranno il coro CAI di Asti "Amici della montagna" e il coro "Gli Alfierini".

Domenica 8 luglio alle 8,45 ritrovo dei partecipanti presso la Cantina Sociale di Portacomaro, registrazione dei Gagliardetti, colazione e visita al punto vendita della cooperativa.

Alle 9,45 partenza del corteo, preceduto dalla Banda Musicale di Portacomaro. Dopo l'alzabandiera alle 10,30 e l'omaggio ai caduti presso il Monumento, alle 11 verrà celebrata la Santa Messa.

Alle 12,15 inaugurazione della Casa Alpina e quindi, a partire dalle ore 13,00 il Grande Pranzo Sociale sotto il "Palavela" al costo di 25 euro.

Durante la manifestazione ci sarà un'esposizione di quadri di artisti alpini (è ancora possibile partecipare) e una mostra di fotografie scattate sotto le armi di soldati di Portacomaro.

Per informazioni e prenotazioni:

Macagno 349/290.92.58 Macario 0141/202.665 Ravizza 0141/20.23.71

SERRAVALLE ALPINI MOTOCICLISTI

Domenica 11 marzo il Gruppo Serravalle-Sessant-Mombarone ha raccolto l'invito dal Gruppo alpini motociclisti (nuova importante realtà nel panorama A.N.A.), in cui mobilitano alcuni nostri iscritti, per il pranzo a base di "casela" preparata egregiamente dal Gruppo alpini "Corsico".



Soliti scambi di gagliardetti, targhe ricordo, libro sezionale, per vivere una giornata all'insegna dell'allegria. Eravamo accompagnati da esponenti alpini del Gruppo di Montafia (Ugo Faussone), del Gruppo di Cortazzone (Mauro Vanara), del Gruppo di Ponte Tanaro (Maurizio Murrau), dal capogruppo di Robella Sezione di Torino (Aldo Bergoglio), dal nostro presidente della Circostrizione (Damaso Degioanni), neo promosso "aiutante alpino".

Un centinaio i partecipanti al pranzo venuti da ogni dove: Biella, Padova, Savona, ecc. con svariate moto a testimonianza che il Gruppo "alpini motociclisti" (capeggiati dal presidente fondatore non che consigliere nella Sezione milanese Francesco Tajana) è una realtà.

Un caloroso grazie a tutti i partecipanti.

Fabrizio Pighin

RADUNO DEL BTG. SALUZZO A GRAZZANO BADOGLIO

"Ciò che ci ha accomunato e spinto, in questi ventisei anni, a ritroverci regolarmente sono stati i lunghi mesi trascorsi in caserma, gli scarponi e gli zaini fardellati, che abbiamo dovuto portare in qualsiasi condizione atmosferica, e le stressanti manovre in bianco e a fuoco, ove udivamo costantemente il fischio dei proiettili e dei colpi di mortaio sparati alle nostre spalle",

A ricordo dei nostri commilitoni che sono andati avanti abbiamo al momento sottoscritto una donazione a distanza di un bambino indiano di nome Thkidival Jobin Jose, e altre ne seguiranno.

Gli alpini del Btg. Saluzzo ringraziano e porgono distinti saluti

Alpino Remussi Giuseppe

GLI ALPINI NELLE SCUOLE

Uno dei compiti principali della scuola è quello di preparare i giovani alla vita che li attende già dopo pochi anni dal termine del corso degli studi. In questi tempi di difficoltà e spesso di smarrimento, l'impegno degli Alpini nella vita civile è anche quello di portare un contributo di esperienza e d'incoraggiamento ai nostri concittadini.

La Sezione di Asti, con l'appoggio del suo Presidente, sta contattando diverse Direzioni scolastiche per organizzare incontri con gli allievi delle scuole primarie, secondarie e, chissà, anche con quelli delle superiori, per spiegare ai giovani come si è formata l'attuale Nazione italiana e quale contributo hanno dato e continuano a dare gli Alpini.

La positiva esperienza fatta a maggio di quest'anno da Stefano Duretto, Consigliere nazionale, e Francesco Ferrero, entrambi della Redazione di Penne Nere, incoraggia a ripetere e allargare l'iniziativa a livello provinciale per offrire ai nostri futuri cittadini adulti informazioni e suggerimenti utili per affrontare preparati il loro futuro.

Verrà adottato un metodo di domande/risposte su quanto riguarda la storia italiana, gli ordinamenti, i personaggi e altri temi che si presenteranno durante l'ora dell'incontro.

C.N. Stefano Duretto



ONLUS "C.I.S.S." COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SOLIDARIETA' SANITARIA VIAGGIO UMANITARIO IN MALI' APRILE/MAGGIO 2012

Dopo il viaggio in Eritrea attraversando il confine con il Sudan da Kartoum del 2010 e quello del 2011 in Mauritania attraversando la penisola Iberica, il Marocco ed il Sahara Occidentale, anche quest'anno il C.I.S.S. (Cooperazione Internazionale Solidarietà Sanitaria), ripartirà – scrive il segretario Piergabriele Riccio – per il Mali.

La novità di quest'anno è che si spera di poter donare all'Ospedale di Bamako un'ambulanza carica di materiale ed attrezzature sanitarie trasportata via mare dal porto di Genova tramite la compagnia marittima Messina al porto di Dakar. Dopo avere imbarcato l'autoambulanza a Genova noi andremo per via aerea a Dakar a spese nostre come al solito e con mezzi di fortuna, dopo avere recuperato l'autoambulanza al porto di Dakar sdoganandola, la guideremo fino alla capitale del Mali consegnandola all'Ospedale prescelto. Ho detto si spera perché il mezzo e le tasse costano ed i soldi sono pochini!

Le spese sono tante e se ci avanza ancora qualche soldino acquisteremo medicinali e materiale didattico vario da donare ancora all'Ospedale e a Missioni del luogo. Una nota particolare: tutti i partecipanti sono alpini (ma non bevono durante il viaggio!). Ringraziamo Radio Veronica di Torino che come sempre ci seguirà con alcune dirette radiofoniche.

Chi volesse aiutarci potrebbe fare un bonifico all'associazione ONLUS "C.I.S.S." (Cooperazione Internazionale Solidarietà Sanitaria) Banca Popolare di Novara iban: IT96N056084730000000020452 oppure per versamenti diretti telefonare al n. 0141/831398, 0141/538287. Tali donazioni sono fiscalmente deducibili e verrà rilasciata regolare ricevuta.

Cordialmente.

IL PRESIDENTE Dr. Bertola Pier Luigi
IL SEGRETARIO Geom. Riccio Piergabriele
bertolapl@alice.it
piergabriele.riccio @ fastwebnet.it

GEMELLAGGIO Domenica 22 gennaio a Moncalvo si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra i Gruppi di Moncalvo e Cavoretto della Sezione di Torino. Il programma della cerimonia cominciava con il ricevimento in comune e i saluti dell'amministrazione, del consigliere nazionale Stefano Duretto, cui hanno fatto seguito gli interventi dei capigruppo con lo scambio dei gagliardetti. Il programma prevedeva poi un breve giro turistico di Moncalvo con il supporto del professor Debernardi, a seguire la Santa Messa ed il ricordo di don Giorgio agli alpini andati avanti, dopo la messa in corteo con deposizione di fiori e benedizione al cippo degli alpini. Dopodiché visita alla cantina sociale 7 colli con aperitivo a base dei vini locali. Quindi alle ore 13 presso la sede del gruppo iniziava il pranzo che aveva nel bollito di bue piemontese il piatto forte, verso le 16,00 a conclusione della giornata il capogruppo Spinoglio ringraziava tutti gli intervenuti, in particolare le Sezioni di Asti e Torino, i Gruppi che erano presenti con i vessilli e i gagliardetti, che hanno così dato grande risalto a questo gemellaggio.

Il ricavato del pranzo (1000.00 €) come avevamo deciso va a favore della "casa Alpina".



LA COLONNA DELLA STORIA

“LE UNDICI BATTAGLIE DELL’ISONZO”

Nella memorialistica delle guerre vengono generalmente ricordate le epiche battaglie dove rifulse il valore di un reparto, come ad esempio l'ardita conquista del Monte Nero, le battaglie che si svolsero su terreni impervi e a quote elevate, tra dirupi e ghiacciai, come quella sull'Adamello, o altre che videro il sacrificio di interi reparti (vedi Ortigara).

Si ricordano, inoltre, le grandi battaglie epocali che cambiarono lo scenario di un conflitto o addirittura la storia di una nazione (Waterloo e, nel caso dell'Italia, la disfatta di Caporetto o la battaglia del “Solstizio”, come fu chiamata la controffensiva italiana del 15 Giugno 1918, che si concluse con il successo di Vittorio Veneto). Poco sono ricordati, invece, i fatti d'armi sul fronte dell'Isonzo, con le sue undici battaglie, protrattisi dall'inizio del conflitto, 23 giugno 1915, fino alla ritirata di Caporetto, che vide mutare, per ragioni strategiche, il fronte isontino. Forse la staticità del fronte stesso e la frequenza quotidiana degli scontri con i suoi Caduti (fatti che non alimentano certo la retorica bellica) hanno indotto a un prudente silenzio. È doveroso ricordare, però, che nelle undici battaglie si ebbe a lamentare il più alto numero di caduti di tutta la Prima Guerra mondiale: su un totale di 650.000 quasi 3/4 sono morti fronte dell'Isonzo. In questa zona operativa erano impegnate la Terza Armata al completo comandata dal Duca d'Aosta e la seconda Armata al comando del Gen. Luigi Capello. Le Armate italiane, composte dalle artiglierie da campagna, dalla cavalleria e dai servizi, erano prevalentemente formate dalle Brigate di Fanteria di linea e dai reggimenti di Granatieri e Bersaglieri. La Brigata era l'unità di base della fanteria contraddistinta da un proprio nome e composta da due reggimenti con un proprio numero e mostrine diverse. Ricordiamo le storiche Brigate: Regina con il 9° e 10° Reggimento, Sassari con il 151° e 152° Reggimento, formata esclusivamente da sardi, Arezzo con il 247° e 248° Reggimento e i suoi Lupi di Toscana. Le operazioni delle due Armate si svolsero dal Monte Nero all'Adriatico lungo l'Isonzo, e prevalentemente sul Carso.

All'inizio della guerra tutti (o meglio, gli interventisti) erano convinti che il conflitto sarebbe stato rapido e breve, che, con un'adeguata offensiva, avrebbe dato all'Italia le terre irredente e che il nostro Risorgimento sarebbe stato completato. Con questo concetto ben fissato nella mente, il Gen. Cadorna, Comandante in capo dell'esercito, prevedeva una concentrazione di forze sui fronti dell'Isonzo (o fronte orientale), che, cedendo, avrebbe aperto la strada verso Lubiana e Vienna. In difesa restavano la 4° e la 1° Armata dal Monte Canin allo Stelvio.

All'inizio del conflitto, l'Italia disponeva di quattro Armate. Venne perciò disposto, con i dovuti spostamenti delle artiglierie, che i 2/3 dell'esercito fossero schierati dal M. Canin al mare (circa 70 km) e 1/3 dal M. Canin allo Stelvio (circa 450 km). Purtroppo, all'inizio del conflitto non fu colta l'occasione di occupare posizioni strategiche, o addirittura territori non presidiati. Alcune fonti sostengono che, per esempio, Rovereto era sguarnita, come pure la strada per Trento. Non così si presentava il Basso Isonzo, dove gli

Austro-ungarici avevano apprestato preventivamente valide opere difensive a difesa di Trieste. Appare evidente che un attacco dall'Ortles all'Alto Adige avrebbe trovato un ostacolo naturale nelle Alpi, oltre a problemi logistici causati dall'ampiezza del fronte. Proprio qui, in quei 70 km dal Monte Nero al mare, si trovava la porta da abbattere. Ma anche questo varco non era praticabile in tutta la sua larghezza. Tra Gorizia e Tolmino, le due città ancora irredente, sorgeva



Il Duca D'Aosta
decora un fante

un baluardo naturale: l'altopiano della Bainsizza, zona desertica e sassosa, dove c'erano ben poche le speranze di successo. Poiché erano rare anche le zone tatticamente accessibili, la linea del fronte si estendeva per poco più di 40 km. Migliaia di uomini sostennero in questo esiguo spazio undici battaglie che non hanno uguali nella nostra storia. Su altri campi, come il fronte francese, le battaglie non erano meno cruente né inferiori come numero di morti, però duravano circa un mese.

Sull'Isonzo si combatté per due anni e mezzo, con le artiglierie di entrambi i fronti che non cessavano di sparare, coinvolgendo i combattenti giorno e notte. Inoltre, qui c'era un elemento naturale che rendeva il campo di battaglia un girone dantesco: la grigia pietra carsica. Il fante non trovava riparo in quel terreno, le esplosioni delle granate proiettavano tutt'intorno pietre e massi, che ne moltiplicavano l'effetto devastante, uccidendo e mutilando i soldati che cercavano invano riparo nel ventre della terra. Era quasi impossibile costruire trincee o valide protezioni. Inoltre, quelle pietre si arroventavano al sole, assorbivano, ma non cedevano più l'acqua; la sete attanagliava tutti. Un vento gelido da nord-est, la bora, spazzava tutti e tutto. Questo era il quadro strategico e naturale in cui si svolsero le undici battaglie dell'Isonzo. Il nemico, conscio dell'importanza del settore, si era ritirato su posizioni difensive, lasciando al di là dell'Isonzo solo due teste di ponte: quella di Gorizia e quella di Tolmino. Le prime quattro battaglie, dal 27 giugno al 2 dicembre 1915, non portarono alcun risultato strategico, se non un elevato numero di Caduti; solo la 3a Armata perse oltre 50.000 combattenti. Lo scontro era caratterizzato dalla guerra di trincea. Gli alleati degli austriaci (serbi, croati, bosniaci, ungheresi) avevano ricevuto dal loro Comandante, il Gen. Svetozar Borovic un ordine perentorio: non cedere un palmo di terreno. A fronte di questi ordini il Gen. Cadorna restava fermo sulle proprie convinzioni strategiche: attacco frontale e addestramento tattico del “Libretto rosso” consegnato ai combattenti. Il risultato di queste due opposte strategie fu un susseguirsi di attacchi e contrattacchi, dove poche centinaia di metri coperti da centinaia di caduti venivano riconquistati da uno dei due contendenti. Ogni trincea perduta e riconquistata, dove lo scontro era stato più cruento prendeva un proprio nome: trincea delle frasche, trincea del razzo, trincea dei sassi rossi, trincea del gatto nero; dietro a questi nomi si nascondevano fatiche, sangue ed atti eroici.

Passato l'inverno, particolarmente duro per le pessime condizioni atmosferiche, con bora che continuava ad imperversare, l'11 marzo 1916 ebbe inizio la 5° battaglia, mentre l'alleato francese era impegnato nell'offensiva di Verdun. Fermati gli Austro-ungarici sull'altopiano d'Asiago, finiva l'offensiva da loro chiamata Strafexpedition (spedizione punitiva), cosicché Cadorna rivolse nuovamente la sua attenzione al fronte isontino, trasferendo in questo settore tutte le forze disponibili. La 2° e la 3° Armata sferrarono l'offensiva; eliminando le teste di ponte nemiche poste sulla destra orografica dell'Isonzo, occuparono Gorizia. Era la 6° battaglia (14-16 agosto), che vide l'eroico sacrificio del bersagliere Enrico Toti. Fu una vittoria più politica che militare, attesa a Roma da tempo per giustificare gli enormi sacrifici (ancorché inutili) di quel fronte. Purtroppo la tenace resistenza dell'esercito austro-ungarico e le fortificazioni poste ad oriente della città non permisero di penetrare in profondità. Ricordo i nomi delle località che videro gli scontri più sanguinosi: Monte Sabotino a quota 609 m., Monte Calvario/q. 109 m., Monte San Michele/q. 277 m., Monte dei Busi/ quota 118 m., e altre tantissime quote cancellate ormai dall'oblio del tempo, ma testimoni di tanti inutili sacrifici. L'Ossario di Redipuglia perpetua la memoria di questa folla sterminata di caduti.

Furono compiute altre offensive, come la 7°, l'8°, la 9°, conosciute con il nome altisonante di 'spallate' (da ottobre a novembre), ma prive di risultati positivi. Il Gen. Cadorna volle insistere ostinatamente nell'azione (mi sia permesso di dire, di fronte a tale tragedia, che questo era ormai "un chiodo fisso"), e il 12 maggio 1917 diede il via alla 10° battaglia, con l'intento di allontanare gli Austro-ungarici dall'Isonzo e portarsi a ridosso dell'Hermada, ultimo baluardo a difesa di Trieste. Anche in questo caso non si ebbero ulteriori progressi, ma questa battaglia costò 36.000 morti e 90.000 feriti.

Il Comando Supremo, insensibile a tanti sacrifici e rivolto solo alla guerra di logoramento che ormai il fronte dell'Isonzo aveva assunto, il 17 agosto 1917 decise per la 11° battaglia. Attingendo dalle altre forze sparse su vari fronti, Cadorna riuscì a concentrare sullo schieramento isontino 51 divisioni (600 battaglioni sugli 887 disponibili) e 5.000 bocche da fuoco (comprese le bombarde, utilissime per la distruzione dei reticola-



Padre dell'autore sul Carso

ti), con il supporto dell'aviazione (arma già in uso) e dei cannoni delle batterie della Regia Marina piazzati su nantati al largo della costa. L'azione doveva essere decisiva con il concorso di uomini e mezzi di tutte le Armi e si doveva svolgere sull'altopiano carsico e sul basso Isonzo. Il punto strategico da occupare restava sempre l'Hermada. Nella battaglia che ne seguì caddero 50.000 Fanti, senza raggiungere l'obiettivo. Appariva comunque evidente all'Alto Comando nemico che un'ulteriore scontro non avrebbe più potuto essere sostenuto. In quest'ultima battaglia aveva perso 70.000 uomini, e il cerchio intorno a Trieste si strin-

geva sempre più. Anche tra le file italiane, però, gli animi erano scossi. Dopo due anni di conflitto i risultati erano irrilevanti, le perdite altissime. Si aggiunga il fatto che la truppa in prima linea non aveva adeguati cambi, e la vita in trincea era insostenibile: quindici giorni senza togliersi gli scarponi, fra topi e pidocchi, senza un pasto caldo, con la tensione continua di nuovi assalti annunciati dall'arrivo del cognac, il lezzo dei cadaveri, le urla e i gemiti dei feriti. Con queste condizioni si svilupparono i primi ammutinamenti, con conseguenti decimazioni. Carlo 1° d'Austria decise che non ci sarebbe stata una 12° battaglia in quel settore perché avrebbe portato alla disfatta il suo esercito. Con l'aiuto tedesco attaccò a nord del settore, verso Plezzo, con tattiche diverse da quelle adottate fino allora. I risultati sul versante italiano furono Caporetto ed il crollo del fronte isontino.

Nel 1958, in occasione del 40° Anniversario della vittoria (in quegli anni l'avvenimento era ancora ricordato), con l'aiuto di un altimetro e di una pianta al 25/1000, volli esplorare con mio padre (classe 1896, Brigata Regina – 'ai bianchi gli ardimenti' dal colore delle mostrine) le quote dove egli aveva combattuto, per verificare tante sue testimonianze. La sua vita non era mai stata facile (due conflitti mondiali). Non troverò mai le parole per descrivere la sua emozione di trovarsi fra quelle trincee che lo videro combattente e testimone di tanti sacrifici umani.

Celeste Fasano

Bibliografie:

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e l'Armata sul Carso, di Amedeo Tosti - ed. Mondadori

Dal Monte Nero a Caporetto, di FRIZ Weder – ed. Mursia. Eserciti Italiani, di Emilio Faldella - ed. Fratelli Melita.

Nota

Su Penne Nere n. 3/2011 alla rubrica La Colonna della storia "Dall'Armata sarda all'Esercito Italiano" sono apparsi numerosi refusi, la Redazione ne chiede scusa ai lettori.

CAPITANI E CAPITANI

Con la tragedia della nave Costa Concordia i mezzi d'informazione hanno avuto modo di esprimersi in tutti i modi: presa diretta, interviste ai naufraghi, delegazioni sul disastro, con tanto di modello della nave. Qui tutti, anche se non sono saliti su di una nave, si sentivano vecchi lupi di mare; una vera telenovela, senza un velo di pietà per gli scomparsi. Fra tante notizie e polemiche, nella mia memoria si è acceso un lampo fra i ricordi di quando ero ragazzo in tempo di guerra; era uno di quei ricordi che giacciono sul fondo del cervello e che vengono a galla quando sono stimolati da fatti a loro connessi. In questo caso si tratta del naufragio della nave Costa Concordia e di quello di una nave militare italiana. Il giornale illustrato "La Domenica del Corriere" (siamo durante la seconda guerra mondiale) usciva sempre con la testata del pittore W. Molino, che rappresentava un gesto eroico dei nostri soldati. Ne ricordo perfettamente uno. Colpita dal fuoco nemico, una nave italiana sta colando a picco; il suo comandante è rimasto solo sul ponte di comando. Ritto sull'attenti, saluta i suoi marinai già sulle scialuppe di salvataggio. Da una di queste il suo attendente, dopo averlo esortato a salvarsi, si getta in mare e va a raggiungere il suo capitano per dividerne la sorte. Certo, erano tempi in cui la guerra aveva trasformato uomini, animi e sentimenti. Nessuno ne auspica il ritorno, intriso di retorica e di eroici ma inutili sacrifici, però questo non esime gli attuali capitani dal venir meno ai propri doveri e alle proprie responsabilità.

Celeste Fasano

Offerte pro Penne Nere Astigiane

Nel periodo intercorso tra dicembre 2011 e marzo 2012 sono state fatte le seguenti offerte pro giornale sezionale Penne Nere Astigiane ed attività sezionali:

Gruppo Aramengo	€ 50,00
Scuero Gesualdo	€ 30,00
Gabutti_Guido	€ 20,00
Gruppo San Martino Alfieri	€ 35,00
Torchio Giuseppe	€ 20,00
Gruppo Costigliole	€ 15,00
F. Dolcino	€ 15,00
Gruppo Agliano	€ 15,00
Paesan Mario	€ 20,00
Gruppo S. Marzanotto	€ 5,00
Fam Pippione Clementino	€ 15,00
Gruppo Castagnole Lanze	€ 45,00
Gruppo Montafia	€ 15,00
Aimone Mario	€ 5,00
Adipod Giuseppe	€ 20,00
Tinello Giovanna	€ 20,00
Gruppo Vinchio	€ 30,00
Gruppo Isola d'Asti	€ 30,00
Morielli Bubbio	€ 15,00
Pola Luigi	€ 15,00
Negri Piero	€ 20,00
Gruppo Portacomaro	€ 73,00
Forno Gianni	€ 25,00

Nel periodo intercorso tra dicembre 2011 e marzo 2012 sono state fatte le seguenti offerte pro Una casa per Luca:

Feroldi Luigi	€ 20,00
Gruppo Mosca e Coro Ana	€ 225,00
Segantin Lucia	€ 50,00

Offerte pro Nuova sede sezionale

Nel periodo intercorso tra dicembre 2011 e marzo 2012 sono state fatte le seguenti offerte pro Nuova sede sezionale:

Gruppo S. Carlo Valbarrera	€ 110,00
P.C. Ana Asti	€ 60,00
Sede Serata Benessere	€ 500,00
Alpino Anonimo	€ 200,00
Gruppo Nizza M.to	€ 500,00
Partec. Cena Auguri	€ 175,00
Gruppo Stelle Alpine	€ 9.000,00
Morra Giuseppe	€ 40,00
Gruppo Corsione	€ 20,00
Famiglie Mazza e Maggiorotto	€ 40,00
Morra Carlo	€ 30,00
Floean	€ 10,00
Gruppo Montafia	€ 200,00
Lorenzato Albino	€ 50,00
Gruppo Vinchio	€ 1.000,00
Gruppo Montegrosso	€ 183,00
Monteregge Lella	€ 20,00
Fasoglio Bruna	€ 20,00
Serata Benessere Sede	€ 520,00
Gruppo Moncalvo	€ 500,00
Gruppo Moncalvo	€ 500,00
Lavagnino/zerbinatti	€ 40,00
Adipod Giuseppe	€ 30,00
Butera Pino	€ 25,00
Protezione Civile Ana at	€ 708,00
Mazza/Maggiorotto	€ 51,00

Gruppo Cortazzone	€ 300,00	Bosso	€ 5,00
Gatti Michele	€ 15,00	Gaipone P	€ 5,00
Steffanino L.	€ 100,00	Pitzalis E.	€ 5,00
Gruppo Sessame	€ 500,00	Pitzalis E.	€ 5,00
Gruppo Mombaruzzo	€ 1.623,00	Stefano C.	€ 5,00
Ceretti Antonella	€ 100,00	Stefano C.	€ 5,00
Gruppo Serr.Sessant-Montalbone	€ 50,00	Morellato M.	€ 10,00
Gruppo Asti Nord	€ 100,00	Morellato m.	€ 10,00
Chiolerio	€ 10,00	Morellato V.	€ 10,00
Gallo Gianni S. Damiano d'asti	€ 3.000,00	Morellato C.	€ 10,00
Chiolerio Pietro	€ 5,00	Morellato A.	€ 10,00
Chiolerio Pietro	€ 5,00	Miletto	€ 5,00
Chiolerio Pietro	€ 5,00	Conti C.	€ 5,00
Chiolerio Domenico	€ 5,00	Gherlone A.	€ 5,00
Chiolerio Pietro	€ 5,00	Vacchina E.	€ 10,00
Chiolerio Domenico	€ 5,00	Gentile S.	€ 10,00
Chiolerio Domenico	€ 5,00	D.e D. snc	€ 10,00
Chiolerio Domenico	€ 5,00	Comito C.	€ 5,00
Bordina Giuseppe	€ 5,00	Sansalvadore S.	€ 10,00
Garbin Massimo	€ 5,00	Ikalle	€ 5,00
Gimmelli Giovanni	€ 20,00	Terzuolo B	€ 5,00
Tipografia Gambino	€ 50,00	Balladello P.	€ 5,00
Valletti Giovanni	€ 10,00	Bronzato M	€ 10,00
Vogolino Emilio	€ 10,00	Caporio E	€ 5,00
Gruppo Moasca	€ 45,00	Rosso	€ 5,00
Feroldi Luigi	€ 20,00	Nosenzo R.	€ 5,00
Gruppo Stelle Alpine	€ 100,00	Rosso Renzo	€ 5,00
Duretto Andrea	€ 5,00	Rosso Fiorenzo	€ 5,00
Duretto Cristina	€ 5,00	Molino Mirella	€ 5,00
Duretto Daniele	€ 5,00	Gambino Sergio	€ 10,00
Gruppo Villafranca d'Asti	€ 100,00	Triberti Franco	€ 10,00
Giovanardi	€ 5,00	Molino Franco	€ 5,00
Moro	€ 5,00	Veglio Felice	€ 5,00
Grasso	€ 5,00	Cerrato Gino	€ 5,00
Malandrone	€ 5,00	Veiluva Angelo	€ 5,00
Bertin	€ 5,00	Di Iiso Gianni	€ 5,00
Malvicino	€ 5,00	Veiluva valter	€ 10,00
Pasquero	€ 5,00	Mossino Sergio	€ 10,00
Musso	€ 5,00	Audisio Aldo	€ 10,00
Viarengo	€ 5,00	Valle Sergio	€ 10,00
Gay	€ 5,00	Racconci Franco	€ 5,00
Cariola	€ 5,00	Veiluva Cesare	€ 5,00
Chirminisi	€ 5,00	Mossino Giuseppe	€ 5,00
Varesio	€ 5,00	Veliluva Gino	€ 5,00
Bianco	€ 5,00	Veglio Giuseppe	€ 5,00
Malvicino	€ 5,00	Gambino Angelo	€ 5,00
Pavia	€ 5,00	Barbarito D.	€ 10,00
Alciati	€ 5,00	Fiorito G.	€ 5,00
Viarengo	€ 5,00	Pregno L.	€ 10,00
Goria	€ 5,00	Mortaretti B.	€ 30,00
Pavan	€ 5,00	Zonini S.	€ 20,00
Genta Renato	€ 10,00	Gandolfo M	€ 10,00
Arcella Luigi	€ 5,00	Lionello P.	€ 30,00
Adipod Giuseppe	€ 5,00	Novellone M	€ 10,00
Torino Club	€ 50,00	Uberti P.L.	€ 10,00
Gallia Natale	€ 5,00	Bava B.	€ 10,00
Gosolino Giuseppe	€ 5,00	Gruppo S. Pietro	€ 145,00
Perosino Aldo	€ 5,00	Vacchina C..	€ 5,00
Lazzarino Angela	€ 10,00	Carlevero Grup.	€ 10,00
Stocco	€ 25,00	Giaretti F.co	€ 5,00
Curletti Luisa	€ 10,00	Vico Giovanni	€ 10,00
Forno G.	€ 20,00	Rosina G. Carlo	€ 5,00
Stefano C.	€ 5,00	Lano Gino	€ 5,00
Turello R.	€ 5,00	Lano Gino	€ 5,00
Turello R.	€ 5,00	Gr.Castellero	€ 5,00
Masengo C.	€ 5,00	Gr. Castellero	€ 5,00
N.N.	€ 5,00	Ferrero L	€ 10,00
Sergio	€ 5,00	Documento intero	€ 130,00

GRUPPO DI PIOVÀ MASSAIA

Il Gruppo è in lutto per la morte del suo fondatore Antonio Riscaldina, detto Carlin, classe 1911. Questa classe è nota per i tanti anni passati sotto le armi. Carlin, tra servizio di leva con i successivi richiami, campagna d'Etiopia (1935-36) conflitto sul fronte libico, servizio come artigliere nella Divisione Trieste, prigionia in Kenia dopo la battaglia di El Alamein, sacrificò dieci anni della sua giovinezza per la Patria.

Poiché volle mantenere fede ai propri ideali, da prigioniero degli inglesi rifiutò sempre di collaborare. Per questo subì da questi un trattamento particolarmente duro, e fu rimpatriato solo nel 1946, ben dopo gli altri compagni.

Tornato in Patria, non parlò mai di quegli anni come di sacrificio, ma come di un dovere verso l'Italia in guerra. Nel 1983 fondò il Gruppo Alpini di Piovà, che, tra Alpini e 'simpatizzanti' raggiunse in poco tempo i 23 soci; madrina del neonato Gruppo fu nominata la signora Marisa Novelli, che svolge tuttora il proprio incarico. Nel 1985 diede il via alla realizzazione di un museo a ricordo dei combattenti e dei caduti piovatesi, tuttora funzionante.

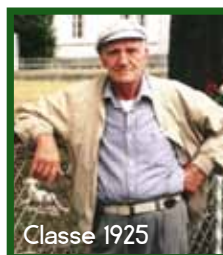
Nel dopoguerra, coprì l'incarico di Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Piovà.

Fu valido sostenitore dell'Associazione Reduci d'Africa' e iscritto all'Associazione - Nastro Azzurro grazie alla croce al valore militare guadagnata sul campo nella battaglia di El Alamein, oltre a tre croci al merito.

Carlin è da ricordare specialmente per il suo amore per l'Italia, per la sua immutata fede negli ideali patriottici e per gli anni che dedicò alla conservazione della 'memoria', uno degli elementi fondamentali di ogni popolo.

Celeste Fasano

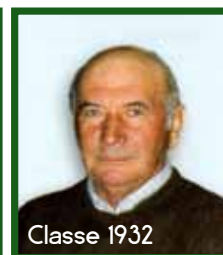
SONO ANDATI AVANTI..



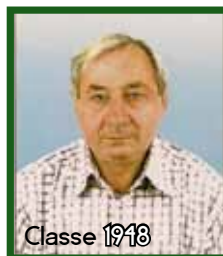
Classe 1925
Rolfo Cesare
Gruppo San Damiano



Classe 1924
Rondoletti Fiorello
Gruppo Vinchio



Classe 1932
Laiolo Antonio
Gruppo Vinchio



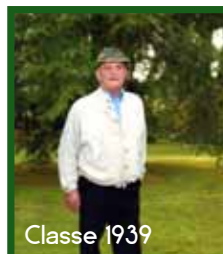
Classe 1948
Accornero Stefanino
Gruppo Viarigi



Classe 1917
Rainero Luigi
Gruppo Costigliole



Classe 1934
Bodrito Arturo
Capo Gruppo Vesime



Classe 1939
Daffara Franco
Gruppo Agliano



Classe 1934
Fassone Gianfranco
Gruppo Castagnole Lanze



Classe 1947
Galizia Angelo
Gruppo Bubbio



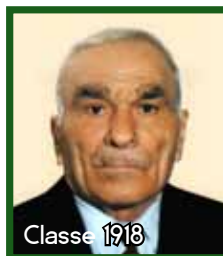
Classe 1941
Icardi Enrico
Gruppo Castagnole Lanze



Classe 1922
Lorenzato Albino
Gruppo Isola d'Asti



Classe 1923
Marchisio Carlo
Gruppo Castagnole Lanze



Classe 1918
Pippione Clementino
Gruppo Castell'Alfero
Reduce II G.M.



Classe 1914
Quirico Domenico
Gruppo Montafia
Reduce II G.M.



Classe 1925
Cavagnero Romano
Amico
Gruppo Portacomaro



Classe 1953
Steffanino Liliana
Madrina
Gruppo Isola d'Asti

SONO ANDATI AVANTI..

Alpino
Roggero
Giuseppe
Classe 1941
Gruppo Aramengo

Tilde
Moglie Alpino
Lucio Luigi
Gruppo Aramengo

Papà
Alpino
Suita Adriano
Gruppo Aramengo

Suocero
Alpino
Panero Roberto
Gruppo Cinaglio

Luigi
Papà Alpino
Ghiotti Gianni
Gruppo Piovà
Massaia

Alpino
Conti Clemente
Classe 1923
Gruppo Viale

TACCUINO ALPINO



50 ° di Matrimonio Capogruppo
Cavallo Giuseppe
Gruppo Canelli



Matrimonio 12 giugno 2010_Alpino
Dal Bello Roberto e Olivero Monica
Gruppo Montemarzo



Nascita 29.01.2012 Irene nipote Alpino
Piero Negri insieme alla nipotina Greta
di 7 anni
Gruppo Castelletto Merli

LIETE NOTIZIE

Nascita Davide
Figlio socio
Cantone Silvio
Gruppo Aramengo

Nascita Valentina
Figlia socio
Allegretti Lorenzo
Gruppo Col Cavagno

Nascita Chiara
Figlia terzogenita socio
Pitzalis Enrico Carlo
Gruppo Montemarzo



Sperando che quando leggerete questo numero di Penne Nere Astigiane i nostri due marò siano stati finalmente liberati, la Sezione si unisce all'appello lanciato dalla Sede Nazionale per ottenerne l'affidamento alla giustizia italiana.



DONA IL 5 per MILLE ALLA TUA SEZIONE Nella dichiarazione dei redditi relativa al 2011

Grazie ai provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile destinare, oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa cattolica, ecc.) un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro
Chiunque, iscritto all'ANA - o anche non iscritto - può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima

dichiarazione dei redditi scrivendo il N° di codice fiscale A.N.A. Sezione di Asti :

00234080059

nell'apposito riquadro nel modulo della dichiarazione